



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 1 LUGLIO 2008

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2008 - N. 8/7452 (5.1.0)
Piano Territoriale Regionale d'Area «Navigli Lombardi» – Avvio del procedimento di approvazione (artt. 4, 20, 21 l.r. n. 12/05) 2

Anno XXXVIII - N. 135 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

(5.1.0)

D.g.r. 13 giugno 2008 - n. 8/7452**Piano Territoriale Regionale d'Area «Navigli Lombardi» - Avvio del procedimento di approvazione (artt. 4, 20, 21 l.r. n. 12/05)****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 11 marzo 2005 n. 12:

– in cui all'art. 20 comma 6 si prevede che qualora aree di significativa ampiezza territoriale siano interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale, il PTR può prevedere l'approvazione di un Piano Territoriale Regionale d'Area;

– all'art. 20 comma 7-bis prevede che fino all'approvazione del PTR la Giunta regionale, con apposita deliberazione può dar corso all'approvazione di piani territoriali regionali d'area secondo le procedure di cui all'articolo 21 comma 6;

– all'art. 4 comma 2 prevede che i Piani Territoriali Regionali d'Area siano sottoposti a valutazione ambientale;

Considerato che l'area interessata dalla rete dei Navigli Lombardi presenta una particolare situazione territoriale connotata da una forte impronta storico-culturale e ambientale, con l'esigenza di orientare correttamente e in modo coordinato le trasformazioni territoriali, attraverso la predisposizione e approvazione di un apposito Piano Territoriale d'Area (PTRA);

Ritenuto necessario e improcrastinabile per la Regione Lombardia avviare un processo di programmazione delle trasformazioni orientato alla tutela e al governo della crescita socio-economica in un quadro territoriale sostenibile;

Considerato che la Regione Lombardia mediante il Piano Territoriale Regionale identifica nei PTRA gli strumenti di programmazione per lo sviluppo dei territori regionali ed occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio territoriale;

Vista la d.g.r. n. 8/5921 del 21 novembre 2007 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e la società Navigli Lombardi s.c.a.r.l., convenzione sottoscritta il 23 novembre 2007, per lo svolgimento di attività di analisi, di elaborazione e di proposte progettuali connesse alla predisposizione del PTRA «Navigli Lombardi»;

Dato atto che il PTRA si configura come strumento di governance e assume il patrimonio informativo del Master Plan dei Navigli come base conoscitiva;

Ritenuto che, in linea con quanto previsto dalla d.g.r. 8/6447 del 16 gennaio 2008 con la quale è stata approvata la proposta di Piano Territoriale Regionale, gli obiettivi principali che dovranno essere sviluppati nel PTRA consistono:

- nel potenziare la fruizione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale che caratterizza queste aree, governando le trasformazioni del territorio attraverso modalità corrette di utilizzo delle risorse e limitando i danni dovuti alla forte urbanizzazione e congestione delle aree presenti in alcuni tratti dei Navigli;
- nel salvaguardare il complesso delle risorse e del patrimonio culturale da fattori di rischio quali il degrado, la scarsa tutela e l'uso improprio del territorio circostante;
- nell'attuare politiche di governance assicurando il coordinamento degli interventi e degli strumenti di pianificazione intercomunali e interprovinciali, in modo da creare opportunità di sviluppo sostenibile e di migliorare la qualità di vita, per ottenere un ambito territoriale di alto valore nel cuore della Lombardia;

come meglio specificato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Premesso che:

- il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, ha approvato gli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)»;
- la Giunta regionale nella seduta del 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420, ha approvato la «Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005)»;

Constatato che, come previsto nella citata deliberazione 27 dicembre 2007 n. 8/6420, al punto 3 del dispositivo, non essendo stato approvato uno specifico modello si applica quello generale come specificato nell'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di individuare l'Autorità competente in materia di VAS nella D.G. Territorio e Urbanistica di concerto con la D.G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione Territoriale e difesa del suolo» e l'obiettivo operativo 6.5.2.3 «Piano Territoriale Regionale e Piani Territoriali Regionali d'Area»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di dare avvio al procedimento di approvazione del Piano Territoriale Regionale d'Area «Navigli Lombardi» con i contenuti dell'allegato A – Documento preliminare all'avvio del PTRA Navigli lombardi, parte integrante del presente provvedimento e contestualmente avviare la procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;

2. di approvare l'allegato «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello Generale – estratto Piano PTRA Navigli» – Allegato B – PTRA Navigli Lombardi;

3. di individuare l'Autorità competente in materia di VAS nella D.G. Territorio e Urbanistica di concerto con la D.G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia;

4. di provvedere, con successivo atto dirigenziale, a definire le modalità di consultazione informazione e comunicazione dei soggetti interessati al Piano in quanto portatori di interessi diffusi, e le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione di un forum, nonché individuare i soggetti interessati;

5. di pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su due quotidiani a diffusione regionale.

Il segretario: Pilloni

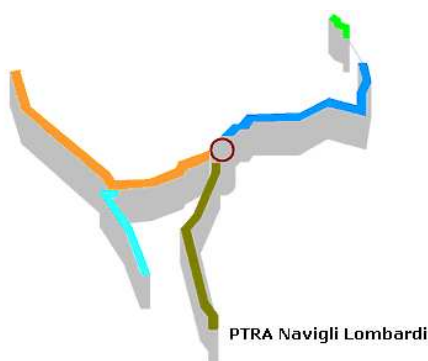
_____ • _____



RegioneLombardia

Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi

ALLEGATO A **Documento preliminare all'avvio del PTRA**



Premessa

La l.r. 12/2005 all'articolo 20, comma 6 stabilisce: *“qualora aree di significativa ampiezza siano interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale o sovraregionale, il PTR può, anche su richiesta delle province interessate, prevedere l'approvazione di un piano territoriale regionale d'area, che disciplini il governo di tali aree”*.

Il PTR, in forza della citata legge, contiene prescrizioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore e ne definisce gli indirizzi entro i limiti della programmazione statale e comunitaria; individua inoltre nei PTRAs gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio.

L'area riguardante l'insieme dei Comuni rivieraschi del sistema dei Navigli Lombardi, riveste un notevole interesse regionale perché i Navigli, in quanto corsi d'acqua artificiali che in Europa, rappresentano una esemplare testimonianza storica, architettonica e ambientale che ha segnato e trasformato il territorio della Lombardia nei secoli.

In questi anni attraverso il Master Plan Navigli è stata avviata una progettualità locale importante in diversi ambiti di intervento, con l'attenzione a promuovere uno sviluppo sostenibile. L'area dei Navigli, pur avendo in sé potenzialità notevoli derivanti dalla forte identità connotativa storico-culturale e naturalistico-ambientale, presenta tuttavia alcune criticità quali: la ridotta capacità di fare sistema, l'inadeguata fruizione delle risorse, la forte urbanizzazione e congestione di alcune aree, i possibili danni al patrimonio naturale e paesaggistico derivanti da modalità poco accorte nell'utilizzo delle risorse.

Il PTRAs si configura pertanto come strumento che, operando su diversi livelli e assumendo il patrimonio conoscitivo sviluppato dagli Enti territoriali e, in particolare, dal Master Plan dei Navigli, assicura il coordinamento degli interventi e degli strumenti di pianificazione in un'ottica intercomunale e interprovinciale.

Ambito del Piano

Fino ad oggi gli studi nell'ambito del sistema Navigli sono stati condotti, per la gran parte, sull'intero territorio dei Comuni interessati dalla presenza dei Navigli stessi.

Il PTR definisce come area dei Navigli “*l'insieme dei comuni rivieraschi del sistema dei Navigli*”: pertanto questa rappresenta l'area di riferimento per le analisi e le conseguenti strategie di piano. Tuttavia occorre considerare che alcuni fenomeni paesaggistici e alcune iniziative di piani e programmi di sviluppo possono estendersi su ambiti territoriali più vasti.

Il PTR deve individuare anche il territorio connotato dalla qualità paesistico-ambientale e interessato da trasformazioni che incidono sullo sviluppo del territorio dei Navigli e ampliare l'ambito del Piano qualora si presentino interventi territoriali che interagiscono con l'ambito di Piano stesso.

Il sistema dei Navigli interessa 51 comuni rivieraschi, compresi i capoluoghi di Milano e Pavia (Tavola grafica allegata “*Ambito del Piano d'Area*”)

Naviglio grande

Lonate Pozzolo, Nosate, Castano Primo, Turbigo, Robecchetto con Induno, Cuggiono, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Magenta, Robecco sul Naviglio, Cassinetta di Lugagnano, Abbiategrasso, Vermezzo, Albairate, Gaggiano, Trezzano sul Naviglio, Buccinasco, Corsico, Milano.

Naviglio Pavese

Assago, Rozzano, Zibido San Giacomo, Binasco, Casarile, Rognano, Giussago, Vellezzo Bellini, Certosa di Pavia, Borgarello, Pavia

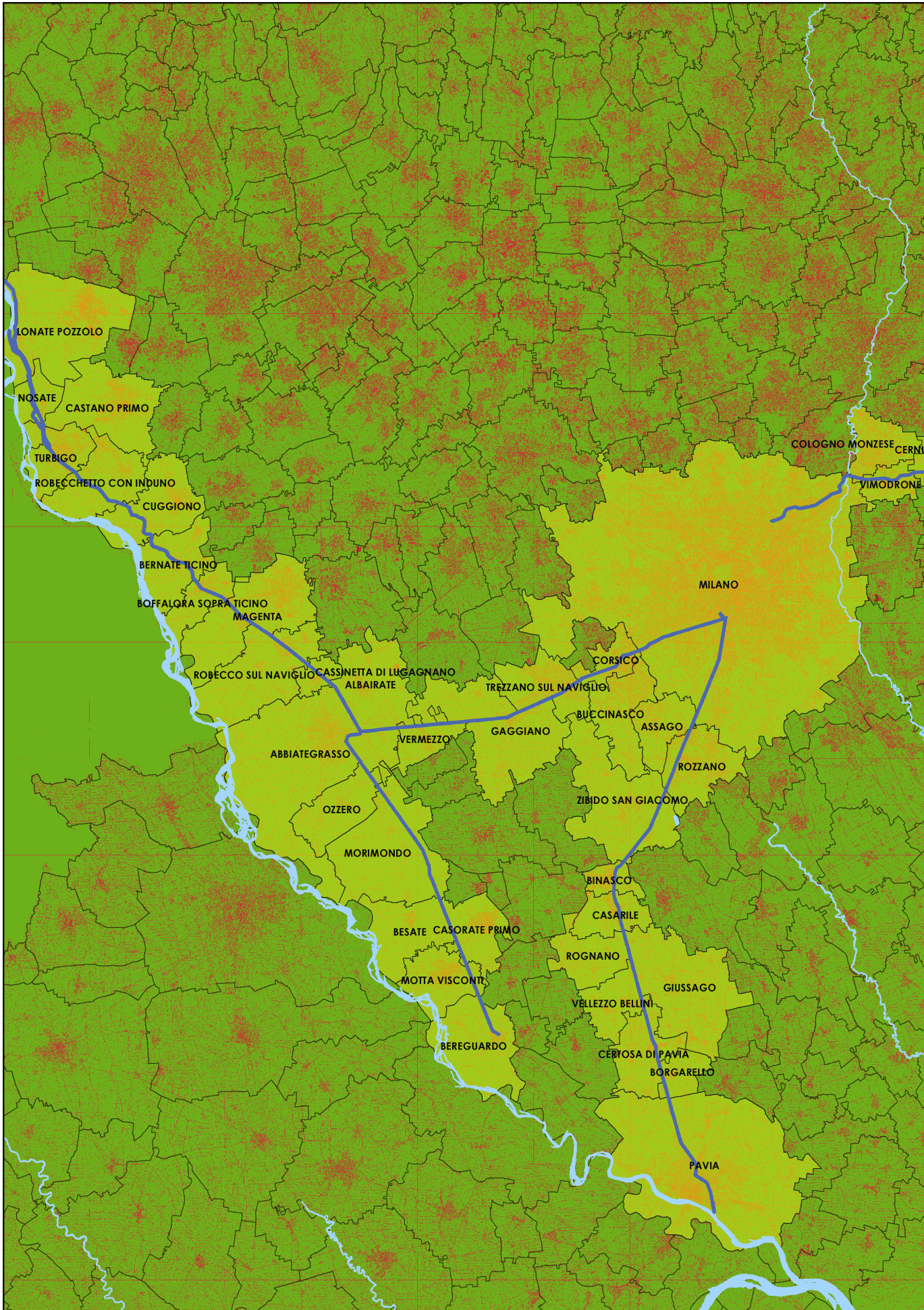
Naviglio di Bereguardo

Ozzero, Morimondo, Besate, Casorate Primo, Motta Visconti, Bereguardo.

Naviglio Martesana e di Paderno

Robbiate, Paderno d'Adda, Cornate d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda, Inzago, Gessate, Bellinzago Lombardo, Gorgonzola, Bussero, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Vimodrone, Cologno Monzese.

Le Province di Milano, Pavia, Varese e Lecco e i Parchi della Valle del Ticino, Agricolo sud Milano, Adda Nord sono coinvolti in quanto enti territoriali che hanno competenza nella gestione del territorio dei Navigli.

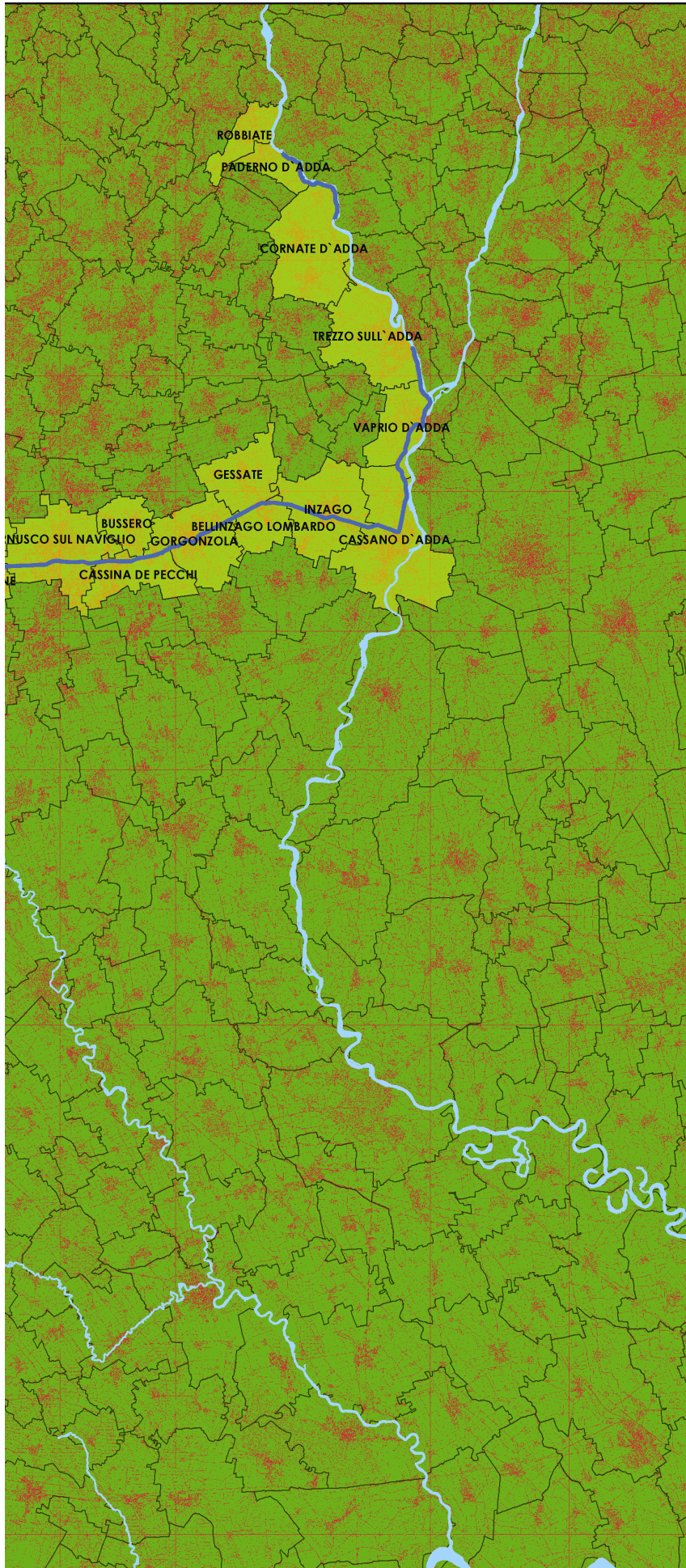







Regione Lombardia

Territorio e Urbanistica

PTRA4 Navigli Ambito del Piano d'Area



Legenda

-  Navigli
-  Fiumi
-  Comuni del Sistema Navigli

1:250.000

Sistema degli obiettivi

Individuazione obiettivi PTR

Il PTR A dovrà declinare il sistema degli obiettivi esplicitati nel PTR, in modo che le azioni proposte concorrano alla realizzazione sia degli obiettivi generali di PTR che di quelli specifici individuati per il piano d'area.

I sistemi territoriali presi in considerazione per la definizione delle azioni sono:

- il sistema Territoriale della Pianura irrigua;
- il sistema territoriale metropolitano;
- il sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi.

Gli obiettivi e le azioni desunte dal PTR vengono rappresentate nei filoni della tutela e della valorizzazione che connotano le scelte del PTR A Navigli.

Obiettivi tematici	Azioni
TM 4.1 Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico in quanto identità del territorio	Identificare e attivare Piano d'area in ambiti di significativa importanza culturale turistica e paesaggistica
TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate e compromesse	Definire indirizzi strategici per l'inserimento paesaggistico grandi infrastrutture della mobilità ecc.
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	Creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale	Promuovere l'integrazione tra iniziative di conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche e le pratiche agricole; Promuovere i corridoi rurali in funzione del completamento della rete ecologica regionale
TM 2.15 Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)	Promuovere la ciclopedità e la navigabilità turistica
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo	Recuperare i territori degradati e le aree dismesse
TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile e nelle aree protette e di Rete Natura 2000	Promuovere la funzione turistico-ricreativa dei corsi d'acqua; Ricorrere allo strumento dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici
TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate	Realizzare una rete ciclabile regionale continua per scopi ricreativi e per la mobilità di breve raggio; Valorizzare la mobilità lenta realizzando idonee infrastrutture protette; Realizzare una rete ciclabile regionale continua per scopi ricreativi e per la mobilità di breve raggio
TM 2.10 Riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente; Recuperare le aree dismesse	Perseguire la riqualificazione e lo sviluppo urbano
TM 2.13 Contenere il consumo di suolo	Recuperare i territori degradati e le aree dismesse
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico ricreativi dei corsi d'acqua	Perseguire la ciclopedità delle rive e della navigabilità turistica dei corsi d'acqua
TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto	Valorizzare il sistema turistico; promuovere e sostenere le produzioni tipiche e le denominazioni protette; Valorizzare il sistema turistico in un'ottica di sostenibilità

Obiettivi sistemi territoriali	Azioni
ST 1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio	Valorizzare il patrimonio paesistico, le bellezze artistiche e architettoniche e elementi del paesaggio agrario per una migliore qualità ambientale e per favorire l'insediamento di attività turistiche e di attività di eccellenza; valorizzare le aree di pregio nell'ambito del sistema metropolitano per la fruibilità turistica ricreativa
ST 5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale per preservarne e trasmetterne il valore a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale	Valorizzare il sistema dei Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica; Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica dei centri dell'area (eventi culturali, paesaggio agricolo enogastronomia); Incentivare la valorizzazione la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica (itinerari ciclabili); Promuovere politiche a rete per la salvaguardia e valorizzazione dei beni storico-culturali
ST 5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo	Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione e al recupero degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (boschi, filari, rogge); Conservare gli spazi agricoli periurbani ambiti di mediazione fra città e campagna
ST 1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	Recuperare le aree dimesse con attenzione a previsioni d'uso che prendano in considerazione gli insediamenti di servizi pubblici e verde; Tutelare il suolo libero in particolare le aree agricole periurbane preservandole dall'edificazione e da fenomeni di dispersione insediativi; Valorizzare il sistema del verde per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano

Individuazione obiettivi specifici PTR A Navigli

Salvaguardare e valorizzare i Navigli come sistema territoriale rappresentativo dell'identità lombarda significa anzitutto salvaguardarne i valori paesaggistici espressi dalla stretta relazione fra le testimonianze storico-culturali e la struttura naturalistico/ambientale. Per far ciò appare opportuno individuare entro un perimetro gli elementi "forti" del paesaggio, le loro relazioni strutturali e percettive con l'immediato contesto e il legame tipologico con gli altri elementi del sistema al fine di definire le strategie utili al mantenimento dei caratteri peculiari e le forme di sviluppo compatibile con il contesto paesaggistico.

Perché questo sia possibile è fondamentale costruire un modello di gestione del bene individuando le risorse necessarie per la conservazione e la valorizzazione del bene identitario.

È necessario acquisire le disponibilità pubbliche e private che possono essere le risorse già utili per costruire il modello gestionale. È utile individuare quelle aree di dismissione, che mediante una loro valorizzazione, possano essere lo strumento economico di reperimento delle risorse necessarie alle politiche di rivitalizzazione dei Navigli.

Gli obiettivi economici di reperimento delle risorse possono essere raggiunti mediante lo strumento della perequazione e incentivazione urbanistica, promosso dalla l.r. 12/05, modalità che consente di garantire, con forme di coinvolgimento pubblico-privato alla ripartizione delle risorse finanziarie, l'attuazione degli obiettivi di Piano.

Individuazione delle principali criticità dell'ambito:

- forte urbanizzazione;
- congestione delle aree;
- aree a rischio di danno paesaggistico-ambientale;
- scarso utilizzo delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Contenuti del Piano

La legge regionale 12/2005 all'articolo 21 definisce i seguenti contenuti riferiti alla generalità dei PTR A:

- individuazione degli obiettivi socio economici e infrastrutturali da perseguirsi;
- indicazione dei criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse finanziarie;
- disposizione di indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso.

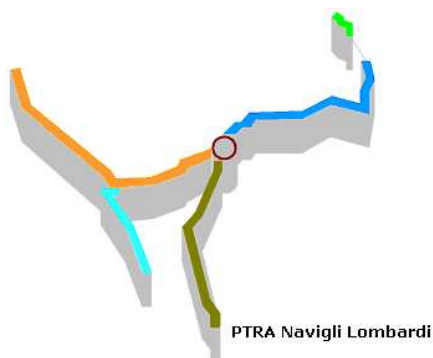


RegioneLombardia

Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi

ALLEGATO B

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)



MODELLO GENERALE – estratto Piano PTR A Navigli lombardi

Si riporta lo stralcio del punto 6 del Modello generale approvato con d.g.r. del 27 dicembre 2007 n. 8/6420, modificato ed integrato al fine di recepire le disposizioni procedurali afferenti ai Piani d'area come disciplinati dall'articolo 21 della l.r. 12/2005 modificata ed integrata.

6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO O PROGRAMMA (VAS)**6.1 Le fasi del procedimento**

La VAS del Piano/Programma (P/P) è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello **schema VAS – PTR A Navigli Lombardi**:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. formulazioni proposte utili alla predisposizione del piano da parte dei soggetti interessati
3. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
4. elaborazione e redazione del piano e del Rapporto Ambientale;
5. messa a disposizione;
6. convocazione conferenza di valutazione;
7. formulazione parere ambientale motivato;
8. adozione del piano;
9. deposito e raccolta osservazioni;
10. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
11. gestione e monitoraggio.

6.2 Avviso di avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, sul BURL su due quotidiani e sul web.

6.3 Formulazioni proposte utili alla predisposizione del piano da parte dei soggetti interessati

A seguito della pubblicazione dell'avvio sul BURL di cui al precedente punto 1, i soggetti interessati possono formulare proposte utili alla predisposizione del piano.

6.4 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

La Giunta regionale su proposta dell'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS esamina le proposte ricevute e valuta gli elementi utili dei quali intende tenere conto nella elaborazione del piano, individuando altresì le modalità con le quali consultare tutti i soggetti interessati al piano in quanto portatori di interessi diffusi nonché le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione di un forum per le consultazioni attivo per tutta la durata della costruzione del piano (art. 21, comma 1).

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (vedi punto 3.1), se necessario;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'*iter* decisionale;

6.5 Elaborazione e redazione del Piano Programma e del Rapporto Ambientale

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nel quale stabilire le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico;
- definizione dell'ambito di influenza del piano (*scoping*) e della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione e progettazione del sistema di monitoraggio.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Percorso metodologico procedurale

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS definisce il percorso metodologico procedurale del Piano/Programma e della relativa VAS, sulla base dello schema generale VAS.

Scoping – Conferenza di valutazione (prima seduta)

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispose un documento di scoping. Ai fini della consultazione il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, di cui al precedente punto 6.3, e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, volta a raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Elaborazione del Rapporto Ambientale

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, elabora il Rapporto Ambientale.

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (allegato I), sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

Proposta di P/P e Rapporto Ambientale – Conferenza di valutazione (seduta finale)

L'autorità procedente mette a disposizione la proposta di P/P e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, di cui al precedente punto 6.3, i quali si esprimono nell'ambito della conferenza di valutazione.

6.6 Messa a disposizione

L'autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su web la proposta di piano, Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, per trenta giorni.

L'Autorità procedente dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione della pubblicazione su web.

L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 6.3, la messa a disposizione e pubblicazione su web del piano e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

6.7 Convocazione conferenza di valutazione

La conferenza di valutazione è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.4.

La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.

La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del piano, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di piano e Rapporto Ambientale. La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati prima della conferenza. Se necessario alla conferenza partecipa l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (vedi punto 3.1), che si pronuncia sullo studio di incidenza.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

6.8 Formulazione parere motivato

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di piano e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del piano.

A tale fine, sono acquisiti:

- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS,
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del piano valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso.

6.9 Adozione/approvazione del P/P e informazioni circa la decisione

L'autorità procedente adotta/approva il piano comprensivo del rapporto ambientale e predispone la dichiarazione di sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di piano e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel piano.

Contestualmente l'autorità procedente provvede a dare informazione circa la decisione.

6.10 Deposito e raccolta delle osservazioni

L'autorità procedente, ai sensi del punto 5.16 degli Indirizzi generali:

- a. deposita presso i propri uffici e pubblica su web:
 - il provvedimento di adozione unitamente al piano adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato oppure del provvedimento di esclusione dalla VAS;
 - la dichiarazione di sintesi;
 - il sistema di monitoraggio, come previsto al punto 5.18 degli Indirizzi generali;
- b. deposita la Sintesi non tecnica presso gli uffici dei Comuni, delle Province e delle Regioni il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o dagli effetti della sua attuazione con indicazione delle sedi ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- c. comunica l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.

Con le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione ed entro i termini previsti dalle specifiche norme di piano, comunque non inferiori a quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione del piano adottato e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

6.11 Approvazione definitiva, formulazione parere motivato e dichiarazione di sintesi finale

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del piano e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte al punto 6.9.

Il provvedimento di approvazione definitiva del piano motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del piano sono:

- depositati presso gli uffici dell'autorità procedente;
- pubblicati per estratto su web.

6.12 Gestione e monitoraggio

Il piano individua le modalità, le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione su web.

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS – PTR A Navigli Lombardi

Fase del piano	Processo di piano	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento sul BURL P0. 2 Incarico per la stesura del piano P0. 3 Esame proposte pervenute e sua valutazioni	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo piano	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità precedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2. 4 Valutazione delle alternative di piano e scelta di quella più sostenibile
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di piano	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) della proposta di PTR A Navigli Lombardi, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>		
Fase 3 Adozione Approvazione	3. 1 ADOZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> • piano (PTR A Navigli Lombardi) • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi 	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE	
	Deposito presso i propri uffici di: piano, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio. Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, della Provincia e dei Comuni interessati. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
PARERE MOTIVATO FINALE		
Fase 4 Attuazione gestione	3. 5 APPROVAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> • piano (PTR A Navigli Lombardi) • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del piano in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità precedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione piano	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano